

CAMBIARE PER VIVERE BENE

«Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, lo stendere il dito e il parlare empio, se offrirai il pane all'affamato, se sazierai la persona digiuna, allora brillerà fra le tenebre la tua luce... ti guiderà il Signore sempre, ti sazierà in terreni aridi, rinvigilirà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono...» (Is. 58, 9-11). La forma poetica rende certamente più gustosa la lettura del testo di Isaia, ma rischia anche - causa la nostra superficialità - di togliere incisività alla Parola di Dio.

CAMBIARE PER VIVERE BENE, così, molto sbrigativamente - col desiderio di proseguire la riflessione con cui aprivamo il n. 2/96 - parafraserei il testo di Isaia.

Il Signore ci tiene che i suoi figli siano contenti, anche in questa vita, che pure ci riserva ogni giorno difficoltà, tristezze, prove, a volte anche difficili. Il Signore ci ha fatti per la gioia, non per tribolare, e pur non affrontando qui il "problema del dolore" - sempre così misterioso e decisivo - dobbiamo ammettere, con molta umiltà, che siamo noi stessi a procurarci tante difficoltà, e che a quelle inevitabili della vita terrena potremmo far fronte con serenità se tenessimo presente la Parola di Dio. Infatti, accogliendo la sua Parola, permettiamo al buon Dio di toccare il nostro cuore, di convincerlo al Bene, di cambiarlo e perciò di incontrare la serenità interiore. La Quaresima è il tempo favorevole per un ascolto più abbondante della Parola di Dio, e attraverso questa "ricominciare" ogni giorno. E la gioia sta qui: nel dire di no al peggio di noi, nel guardare avanti con speranza, cioè con la certezza che il buon Dio ci ama, ci perdona e ci da nuovo tempo per ricominciare. S. Antonio del deserto affermava: «Ogni mattina mi dico: oggi comincio». Il cambiare è una questione di buona volontà e di tempo. Sbagliamo certamente se pensiamo che le cose importanti del-

la vita si realizzano immediatamente e una volta per tutte. L'uomo è fatto in modo tale che ha bisogno di tempo per crescere, maturare e sviluppare le proprie capacità. Dio lo sa meglio di noi e per questo aspetta, non desiste, è indulgente e ci da tempo. Un tempo di Grazia ci viene accordato con la Quaresima. È pertanto un tempo felicissimo in cui la volontà del buon Dio viene interpretata dalla comunità con innumerevoli iniziative, perché qualsiasi uomo trovi occasione di rispondere positivamente, di riprendersi, di sperimentare "quanto è buono il Signore" e quanto è bello vivere secondo la sua Parola.

Il Signore vuole che "viviamo bene", e tutto sommato non è poi impossibile, anzi diventa facile se teniamo presente quanto lui ci consiglia e, almeno a livello di tentativo, lo facciamo.

Purtroppo siamo così condizionati dal nostro personale egoismo e dalla cultura individualistica dominante, che ci diventa difficile anche solo pensare che si possa vivere in modo diverso da come abitualmente facciamo. Proviamo a supporre che il Signore abbia ragione, proviamo a dare fiducia al Vangelo, proviamo, magari solo "a titolo di esperimento", a scegliere qualche iniziativa della comunità...

La Caritas parrocchiale ci suggerisce di ritagliare da ogni giorno un'ora per offrirlo ad un vicino, in visita ad un ammalato, ad una persona sola, anziana... È troppo? Facciamolo una volta alla settimana! Ancora troppo? Almeno una volta al mese... Tanto per provare.

Ci accorgeremo che è ben più quello che riceviamo che non quello che diamo. Sperimentiamo che la vita ci riserva ancora dei lati impreveduti e belli. Consteremo che anche oggi si può "vivere bene". Si tratta di cambiare un po'.

Il parroco

"QUARANTA GIORNI..."

(seguito dal n. 2 - Febbraio 1996)

Per trovare un periodo sacro di quaranta giorni in preparazione della Pasqua, nella tradizione della chiesa apostolica dobbiamo risalire al III secolo, al tempo del Concilio Ecumenico di Nicea (325), che già conosce la Quaresima sul modello di Gesù con il suo digiuno di quaranta giorni dopo il Battesimo nel Giordano (Mt. 4, 2; Lc. 4, 1). I Padri della Chiesa pensarono al riguardo anche ai 40 anni di attraversamento del deserto da parte di Israele e ai 40 giorni di digiuno di Mosè sul monte Sinai e del profeta Elia nel viaggio al monte Oreb. Originariamente i Cristiani del I secolo in vista della festa di Pasqua praticavano un digiuno penitenziale di due giorni, esteso - nel II secolo - a tutta la Settimana Santa, non però come "digiuno pieno". In seguito la Quaresima si struttura in maniera da fare coincidere un periodo effettivo di quaranta giorni tenendo conto delle varie usanze che si stavano consolidando, come quella di non digiunare la Domenica (nella Chiesa bizantina anche il Sabato), e pertanto si giunse a definire il suo inizio con il Mercoledì delle Ceneri.

I motivi che orientarono la Chiesa antica a questa prolungata e severa prassi di digiuno erano molteplici; oltre che la considerazione in ottica missionaria della grande pratica di digiuno degli Ebrei e di alcune religioni pagane, l'apprezzamento del digiuno come rafforzamento della preghiera, come preparazione a ricevere lo Spirito Santo, come appropriata preparazione a ricevere il Battesimo e l'Eucarestia nella notte di Pasqua da parte dei catecumeni e come ciò che rende possibile un fattivo aiuto dei poveri attraverso una limitazione dei propri consumi.

La Chiesa richiedeva espressamente ai penitenti e ai catecumeni un particolare impegno liturgico ascetico che i fedeli compivano in gran parte con una maggiore dimostrazione di solidarietà collettiva e reciproca. Anche la partecipazione alla Passione del Signore era un forte incentivo in Quaresima. Molto

significativa nella Chiesa antica era la penitenza e la riconciliazione dei penitenti pubblici. La penitenza pubblica iniziava il Mercoledì delle Ceneri e si estendeva fino al Giovedì Santo, giorno in cui aveva luogo, a Roma, la riconciliazione. Erano detti penitenti pubblici coloro che si erano resi colpevoli di una colpa particolarmente grave (i "peccati capitali"): apostasia, omicidio e adulterio. I peccatori portavano un vestito penitenziale e venivano aspersi di cenere. Si aveva quindi, in analogia con la cacciata dal Paradiso Terrestre, il rito dell'esclusione dalla Chiesa. Quando l'istituzione della penitenza pubblica verso il passaggio del primo millennio andò perduta, si mantenne il rito dell'imposizione delle Ceneri estendendolo a tutti i fedeli. Una preghiera di benedizione delle Ceneri si trova per la prima volta nel secolo XI. Nel secolo seguente si incontra l'uso di ottenere la cenere dalla combustione di rami di palma dell'anno precedente. Già l'antichità pagana e l'Antico Testamento vedono nella cenere un simbolo della caducità, del lutto e della penitenza.

Risalendo ai giorni nostri, così si esprime la Costituzione Liturgica del Vaticano II sul senso di questo tempo: « Il duplice carattere della Quaresima che, soprattutto mediante il ricordo o la preparazione al Battesimo e mediante la penitenza, dispone i fedeli alla celebrazione del mistero pasquale con l'ascolto più frequente della Parola di Dio e la preghiera più intensa, sia posto in maggiore evidenza tanto nella liturgia quanto nella catechesi liturgica » (n. 109).

Ora che i giorni di allegria rumorosa del Carnevale sono passati e siamo giunti all'inizio di un nuovo tratto di strada che chiamiamo anche "tempo penitenziale pasquale" sentiamo risuonare nel rito dell'imposizione delle Ceneri l'appello di Gesù: «Convertitevi, e credete al Vangelo».

Il simbolo con il suo richiamo alla caducità è solo un punto di partenza; occorre proseguire con la conversione e la fede in colui che ha detto: «Io sono la via, la verità e la vita». Per questo non si deve neppure fraintendere la Quaresima come un tempo che mortifica e rende tristi: esso vuole piuttosto aiutare a sanare, sollevare e rafforzare, condurre ad una gioia durevole. Con perseveranza e lieto coraggio vogliamo iniziare a percorrere il nuovo tratto di strada, il cammino dalla caducità alla gioia durevole e alla gloria, per le quali la Resurrezione di Cristo è per noi la più forte garanzia, fondamento della nostra speranza e fiducia.

L.O.

(lib. tratto da "L'Anno Liturgico come itinerario di fede" di Adolf Adam)

CERCO UN PALPITO

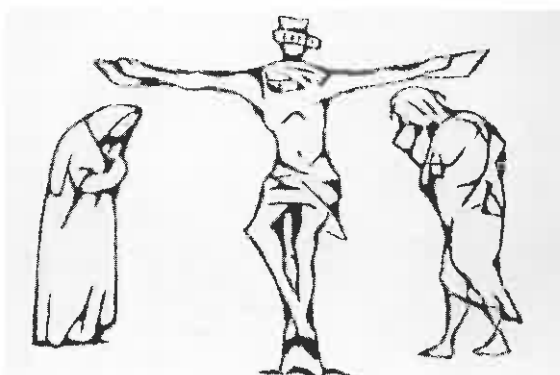
A notte
fisso un cielo di buio

cerco

con mano poggiata sul cuore
ritrovo mia madre

un palpito

Di lei una parte rimane.



PREGHIERA

Madre d'amore
al crocifisso lo strazio
Tu pure piangesti

Madre mia
fa dolce il tanto sapore
di lacrima ferma sul ciglio

Madre sognata
s'impregna di Te l'aria
ed un figlio mendica Luce

Alberto Dell'Aquila

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE: IL DONO

In occasione della Benedizione delle famiglie il parroco con la sua presenza e la benedizione pasquale porta sempre un dono.

Quest'anno: un libretto molto interessante sia nel contenuto sia nello scopo. È stato scelto dal nostro Consiglio P.le. "Se non avessi l'amore. - Il Vangelo della carità in parrocchia": questo è il titolo, ed è sufficientemente significativo. Veste tipografica elegante, ricco di foto, invita a leggere, ma soprattutto a pensare.

Il famiglia arrivano tanti opuscoli. Tanta pubblicità. Vorremmo che non fosse messo a pari.

Abbiamo poco tempo per leggere. concediamoci dieci minuti al giorno: una pausa. Ci farà bene.

La televisione ci defrauda anche lo spazio di un legittimo, anzi doveroso, scambio di parole-desideri-affetti. Fermiamo il televisore. Scambiamo qualche opinione su quel libretto che il parroco ha portato con la Benedizione: forse ne nascerà qualche conversazione assai interessante, e forse non solo quella...

Questo sarebbe il più bel "grazie" che si potrebbe dire al parroco ma le nostre famiglie abitualmente voglio-

no fare anche qualcosa d'altro: vogliono offrire una gentilezza. È un antico uso.

Lo accogliamo con gratitudine, insistendo però che nessuno si senta obbligato. Il parroco, come gli altri anni, gradisce ma non tiene per sé, devolve molto volentieri per le necessità della nostra chiesa: sono tante.

Il Consiglio per gli Affari Economici, interpellato al riguardo, suggerisce di offrire per i LAVORI URGENTI da effettuare. Sono tanti, ordinari e straordinari, troppo lungo sarebbe a enumerarli.

Uno sguarzo al "Bilancio" pubblicato nello scorso mese di febbraio è sufficiente per convincersi della necessità di intervenire.

Il parroco non parla mai di problemi economici, non perché non esistano, ma perché altri problemi di altra natura e molto più gravi lo assillano, è vero che anche questi esistono e qualche volta legano le mani. Con questo discorso non si intende "battere cassetta" ma soltanto dare un intento e un valore ad un dono, che con generosità e tanta sensibilità le nostre famiglie abitualmente offrono.

VIVIAMO LA QUARESIMA

Nel Venerdì Santo sul Calvario, mediante la Croce, siamo stati redenti e salvati da Gesù Cristo. Il venerdì è il giorno privilegiato per le opere di penitenza e di carità:

astinenza dalle carni ogni venerdì di Quaresima.

Digiuno il Venerdì Santo.

INIZIATIVE DI COMUNITÀ

Via Crucis ogni venerdì ore 17.30
Ogni giorno: Santa Messa con breve omelia a sviluppo tematico.

Impegno suggerito dalla Caritas Parrocchiale: offrire un'ora di compagnia a persona sola, anziana, ammalata, ecc.

Stazione Quaresimale. Il 27 marzo in Basilica di S.Maria di Nazareth S.Messa presieduta da Mons. Vescovo, concelebrata da tutti i preti della zona. È momento culminante del cammino quaresimale.

INIZIATIVE FAMILIARI

- Lettura quotidiana della parola di Dio: scegliere un momento adatto per essere tutti presenti, chiedere raccoglimento, leggere anche pochi versetti di Vangelo con breve preghiera.

- Partecipare insieme alla Messa domenicale.

- Digiuno televisivo: una giornata alla settimana, almeno qualche ora oppure qualche programma...

INIZIATIVE PERSONALI

- Rinuncia programmata: sperimentare la libertà dalle "cose" ...

- Preghiera di "Ascolto personale" ("... entra nella tua camera e chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto..." (Cfr. Mt. 6.6)

- Celebrare la confessione durante la settimana (tutti i giorni alle ore 9 e alle ore 17 il confessore è a disposizione)

27 MARZO

Ottavo anniversario della morte di Mons. Vincenzo Biasiotto.

Tutte le SS. Messe della Giornata saranno celebrate in suffragio del parroco defunto al quale la nostra comunità deve tanto e non solo la costruzione della chiesa e delle opere parrocchiali.

Non dimentichiamo di partecipare a qualche messa di orario per esprimere la doverosa riconoscenza personale e comunitaria oltretutto la fede in quanto Mons.Vincenzo Biasiotto ci ha insegnato e donato.

TURNI FARMACIE MESE MARZO 1996

1/3 - 2/3	Farmacia Garino
2/3 - 9/3	Farmacia Internazionale
9/3 - 16/3	Farmacia Garino
16/3 - 23/3	Farmacia Ligure
23/3 - 30/3	Farmacia Comunale
30/3 - 31/3	Farmacia Internazionale

TELEFONI DI INTERESSE PUBBLICO

Croce Verde	- Tel. 41020
Croce Rossa	- Tel. 41764
Guardia Medica	- Tel. 303410
Volontari Soccorso	- Tel. 480750

PROPOSTA CARITAS PER LA QUARESIMA

Il tempo, come tutti gli altri beni di cui disponiamo, è dono di Dio. Perciò, non solo non dobbiamo sperperarlo in un mare di futilità, ma nemmeno dobbiamo utilizzarlo in modo egoistico, solo per soddisfare i nostri bisogni. Noi cristiani, rispondendo al comandamento dell'amore, dobbiamo mettere parte del nostro tempo a disposizione dei fratelli, soprattutto di quelli che soffrono.

Ecco allora una proposta della Caritas per la Quaresima. Rinunciamo quest'anno ad un po' del nostro tempo, soprattutto a quello che trascorriamo in maniera vuota, inutile, magari annoiandoci, e impieghiamolo al servizio dei fratelli.

Un'ora o due alla settimana o, se proprio non potremo, a scadenza maggiore, sarà un dono grande, più prezioso di qualsiasi bene materiale. Facendo capo alla Caritas, dichiarando la propria disponibilità, potremo avere indicazioni, e diventeremo gli ingranaggi importanti di tante iniziative, tutte tese a contribuire un grande movimento di amore e solidarietà verso chi, nella nostra comunità, sta vivendo momenti particolarmente difficili.

Alleviare la sofferenza della solitudine e della malattia sarà il primo obiettivo che cercheremo di perseguire, ma ce ne potranno essere altri, e a tale scopo saranno graditi e utili anche suggerimenti che potranno aiutare a compiere meglio questo cammino indubbiamente non facile.

Il Parroco accoglierà con gioia tutte le offerte di impegno che vorremo fare.

LEZIONE DI UMILTÀ E PREGHIERA AL CONVENTO DEI FRATI

Simpatico incontro al Convento dei Frati Cappuccini. Nell'antico eremo sopra la Baia del Silenzio hanno fatto visita, l'altra mattina, i ragazzi delle IV^ elementari di Pila e di S. Vittoria, accompagnati dalle rispettive insegnanti.

Dopo una sosta di preghiera nella chiesa dell'Immacolata Concezione e una visita al presepio permanente di Padre Umberto, i ragazzi hanno fatto conoscenza del mondo umile che circonda i Frati Cappuccini.

I Frati, e in particolare Padre Romedio, il frate da 6 anni nella nostra città dopo 40 anni di missione in Africa, ha illustrato alle scolaresche la vita semplice e operosa dei Cappuccini, segnata dalla preghiera, dalla meditazione e dal costante pensiero per il prossimo, specialmente per i più bisognosi. «Dai frati», dicono a Sesti, «c'è sempre un piatto di minestra per il povero». Una lezione di vita che ha fatto presa sui ragazzi, che hanno voluto dimostrare la loro riconoscenza raccogliendo le loro riflessioni e i pensieri di Padre Romedio in un interessante lavoro di gruppo, nonché attraverso un loro tangibile contributo a questa comunità da tanti anni inserita nel panorama religioso e culturale della nostra città.

T.R.

ITINERARIO

MARZO

- 4 Lunedì:** V. Nazionale nn. dispari (da Ferrovia a Vico Gromolo escluso)
- 5 Martedì:** V. Nazionale nn. pari (da Riv. Tabacchi a V. Traversaro esclusa)
- 6 Mercoledì:** V. Nazionale dal n. 4 al n. 68 - Vico Gromolo Via Nazionale dal n. 71 al n. 19
- 7 Giovedì:** V. Traversaro
- 8 Venerdì:** V. Caduti Partigiani - V. Unità d'Italia nn. dispari
- 11 Lunedì:** V. Unità d'Italia nn. 2, 14, 28 - V. C. Raffo nn. 60, 62, 52
- 12 Martedì:** V. C. Raffo nn. 18, 14, 10, 6, 4, 2, 5, 9, 17, 19, 23
- 13 Mercoledì:** V. C. Raffo nn. 27, 29, 39, 41, 43, 51, 61
- 14 Giovedì:** V. Dante nn. dispari dal n. 213 al n. 171
- 15 Venerdì:** V. Dante nn. pari dal n. 132 al n. 120
- 18 Lunedì:** V. Dante nn. dispari dal n. 127 al n. 97 e n. 88
- 19 Martedì:** V. Dante nn. 74, 72 - P. Repubblica - V. E. Fico n. 6
- 20 Mercoledì:** V. E. Fico nn. 7, 19, 39, 53
- 21 Giovedì:** V. E. Fico nn. 59, 71, 97, 121
- 22 Venerdì:** V. E. Fico nn. 40, 68, 70, 100
- 25 Lunedì:** V. E. Fico nn. 52, 60, 66 - Casa Ferrovieri - P. Stazione F.S.
- 26 Martedì:** V. V. Fascie nn. dispari dal n. 3 al n. 21
- 27 Mercoledì:** V. V. Fascie n. 73 e dal n. 188 al n. 210 (Mulinetto - Venaggi - Cantine - Convento)
- 28 Giovedì:** P. S. Antonio n. 20 - V. Sertorio n. 4 - V. Mazzini n. 18 V. Sertorio nn. 3, 8, 9, 12
- 29 Venerdì:** V. Martiri della Libertà - V. Vittorio Veneto - P. Italia V. Lungomare Descalzo

APRILE

- 9 Martedì:** V. Roma nn. pari - V. U. de Segestro n. 2
- 10 Mercoledì:** V. Roma nn. dispari dal n. 7 al n. 65
- 11 Giovedì:** V. U. de Segestro nn. 54, 56, 46, 44, 35, 27, 7, 6, 3, 1 V. Bologna
- 12 Venerdì:** V. Mazzini nn. pari dal n. 40 al n. 134
- 15 Lunedì:** V. Olive di Stanghe
- 16 Martedì:** V. Mazzini nn. dispari - V. Milano - V. Torino
- 17 Mercoledì:** V. Mazzini nn. 148, 154 - V. Novara V. Mazzini nn. 294, 298, 302
- 18 Giovedì:** V. Mazzini nn. 310, 314 - V. Pavia dal n. 3 al n. 70
- 19 Venerdì:** V. Mazzini dal n. 322 al n. 356 - V. Pavia nn. 33, 80, 84 V. Mazzini dal n. 382 al n. 404

DALLE MISSIONI BUONE NOTIZIE DAL PERÙ

Buone notizie dalla Missione in Perù. Padre Michele Piscopo, che tutti conosciamo, spacciato 3 anni fa dalla Sanità peruviana, curato poi alla Sapienza di Roma, continua bene, lavora, e nel prossimo mese di Aprile sarà tra noi. Il container partito in Gennaio è arrivato ottimamente a destinazione: gli indumenti e i mobili sono stati distribuiti. L'infinità di dolciumi, caramelle gommosi o meno, pesciolini di vario tipo, gomme da masticare, chupa-chups, liquirizia, fiori di Sulmona, cri-cri e dolci tipici regionali del negozio "Dolcezza" della Sig.ra Emilia De Leo in Sestri Levante ha reso felici i ragazzi di Canal Grande (periferia di Lima).

Al rammarico del missionario perché nel container non ha trovato pasta i ragazzi, visti i confetti di Sulmona confezionati a ramoscelli colorati, a buchet, a forme di bestiolina, tanto belli e attraenti, si sono organizzati e li hanno offerti ai passanti per le vie del quartiere. In questo modo i confetti di Sulmona (L'Aquila) hanno fat-

to bella mostra dell'artigianato italiano: i passanti hanno dato in cambio offerte, e così, anche per questa volta, la pasta per la refezione dei bimbi e degli anziani di Canal Grande è stata assicurata. La Sig.ra De Leo, di Via Dante di Sestri Levante, mandando "confetti" confezionati, ha poi fornito... pasta!

Anche la Sig.ra Agnese Rossignotti ha fatto dono di tante caramelle e torrone alla missione peruviana diretta da Mons. Dante Frasnelli, arcivescovo di Huari Ancas. Il Torrone Rossignotti, di gusto e confezione inconfondibili, è vanto artigianale della nostra terra. Come al solito non sono mancati i buoni panettoni della ditta "Baldassini" di Ceparana - La Spezia.

In questo container i dolci sono stati proprio tanti e i confetti della nostra Sulmona, buoni e confezionati elegantemente, hanno fatto bella mostra in terra peruviana.

Padre Michele saluta tutte.

Suor Letizia

DA UNA LETTERA DI PADRE TARCISIO ROSSI MISSIONARIO IN ETIOPIA MISSIONE CATTOLICA DI GAMBO

Al gruppo missionario GAMBO: missione, ospedale, lebbrosario, scuole e cappelle. Siamo tutti qui presi dal lavoro che non accenna a diminuire. L'afflusso dei pazienti all'ospedale supera ogni possibilità di venire incontro a tutti. Fino a 700 pazienti vengono visti e curati in una giornata. Sono aumentati i dottori e l'altro personale paramedico e tutti i servizi necessari per curare le più svariate malattie. In questi ultimi mesi di colera, epidemie e malaria, infezioni di ogni genere e malattie di tubercolosi hanno fatto ressa alle porte dell'ospedale. Altro impegno l'assistenza ai lebbrosi. Oltre 50 posti letto riservati nell'ospedale. Ci sono poi due villaggi per lebbrosi: sono circa 300 persone compresi i bambini e le loro famiglie. I bambini sono aumentati in tutte le scuole. La scuola centrale di Gambo ha iscritto 1135 allievi. Le altre due scuole che abbiamo nella periferia della missione hanno ciascuna oltre 300 scolari. Gli asili e le scuole di alfabetizzazione sono anche loro pienissime. Il problema che dobbiamo affrontare è di provvedere loro

cibo, vestiario, scuole per i figli, abitazione e tutto.

Ci siamo trovati con centinaia di bambini che siedono per terra perché non abbiamo sufficienti aule e banchi. L'Etiopia è diventata una repubblica democratica e il cammino per arrivare ad una vera democrazia è ancora lungo e ne è spesso impedito da lotte e dall'orgoglio tribale. I gruppi di tribù diverse sono spesso a conflitto sia a livello di individui e sia a livello nazionale. L'orgoglio di appartenere alla tribù fa dimenticare anche i più elementari principi di collaborazione e di lavoro assieme. Dove l'insegnamento cristiano penetra e si fa strada questi atteggiamenti rigidi si affievoliscono e sorge il senso della carità cristiana. Attualmente il numero dei cristiani cresce lentamente ma in maniera continuata e la chiesa continua il suo lavoro di insegnamento e di carità con la piena speranza che il suo operare diventi un elemento di pace e di concordia.

Noi tutti vi salutiamo e di gran cuore vi inviamo i nostri cari saluti.

Padre Tarcisio Rossi

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE MESE MARZO

Fam. Giampetruzzi Gioia	Via Pavia 3	Venerdì 1 marzo
Fam. Maggi Luciano	Via Milano 5	Mercoledì 13
Fam. Borasino	Via Bologna 11	Venerdì 15
Fam. Olivieri Sturlese	Via Sertorio 4	Mercoledì 20
Fam. Antichi - Passalacqua	Via Pavia 84/17	Mercoledì 20
Fam. Cicero Adriana	Via Nazionale 175/2	Giovedì 21
Fam. Pastore Mirella	Via Nazionale 54/3	Giovedì 21
Fam. Rolleri - Tamburini	Via Novara 14	Lunedì 25
Fam. Bregante - Barbieri	Via Fascie 17	Lunedì 25
Fam. Tobaldi- Carbone	Piazza Stazione 25/9	Lunedì 25
Fam. Pietra	Via Mazzini 298	Martedì 26
Fam. Orofino - Liuni	Via Traversaro	Martedì 26
Fam. Fraquelli Maria	Via Novara 2/13	Martedì 26
Fam. Grandeville Marisa	Via Fico 68/15	Martedì 26
Fam. Cestari - Arpe	Via Sertorio 9/3	Mercoledì 27
Fam. Antichi - Pezzi	Via OLive di Stanghe	Mercoledì 27
Fam. Barbieri - Burani	Via Costantino Raffo 52	Mercoledì 27
Fam. Velpini Armando	Via Costantino Raffo 51/13	Mercoledì 27
Fam. Marchetti - Cefalo	Via Mazzini 310 /14	Mercoledì 27
Fam. Giusti Iole	Viale Dante 72/4	Giovedì 28
Fam. Biggi - Schiano	Via Roma 80/8	Giovedì 28
Fam. Sivori Mauro	Via Roma 15	Venerdì 29

AMICI DELL'ALBANIA

Associazione promossa dalla Comunità di S. Egidio

Carissimo Don Giuseppe, desideriamo ringraziare lei e tutta la comunità parrocchiale per l'attenzione e l'ospitalità con cui avete accolto e sostenuto il nostro impegno per l'Albania. La somma ed il materiale da voi raccolto ci permetterà di sostenere e sviluppare i nostri progetti avviati in Albania, in particolare verrà utilizzato per il Centro di Riabilitazione di Lezha, unica struttura territoriale di riabilitazione fisica dedicata ai minori portatori di handicap in questo Paese. Speriamo di coinvolgerla ancora in questo lavoro che ci sembra tanto importante per il futuro dell'Al-

bania e saremo lieti, al nostro ritorno dalle prossime missioni che faremo per la distribuzione del materiale raccolto da tanti nostri amici e sostenitori, di potervi mostrare i frutti della solidarietà che avete contribuito a far crescere.

Grazie ancora e, nella speranza di rivederci presto, cogliamo l'occasione per trasmetterle il sentito ringraziamento del nostro segretario don Matteo Zuppi, unitamente ai nostri più cordiali saluti.

**Associazione Amici dell'Albania
Cristina Bozzano**



DIAMO AI BAMBINI UN FUTURO DI PACE

Un anno fa il Papa aveva indirizzato una lettera a tutti i bambini del mondo chiedendo loro di pregare affinché l'umanità diventasse sempre più "FAMIGLIA DI DIO".

Ora il Santo Padre torna ad occuparsi di loro in nome del futuro e della pace. Il Papa si rivolge ai comuni cittadini, ai capi di Stato, ai potenti della terra, perché impediscano a turpi burattinai di usare i piccoli come carne da cannoni, come corrieri della droga, come oggetti sessuali... Chiamate in causa tutti gli adulti. Noi catechisti ci domandiamo: "Quanti genitori hanno letto il discorso del Papa?". Abbiamo chiesto al parroco un piccolo spazio sul giornalino desiderando fare un promemoria a voi genitori perché notiamo che, nonostante la nostra buona volontà di trasmettere ai bambini valori cristiani, la risposta è sempre negativa e deludente. I fanciulli non frequentano la parrocchia e ogni iniziativa cade proprio per mancanza di partecipazione. Eppure è proprio il nostro desiderio di dare ai bambini valori cristiani che la società cerca di soffocare. I valori che la dottrina cristiana trasmette sono patrimonio per tutta la loro vita. Perciò chiediamo la collaborazione di voi genitori, perché la parrocchia è come una famiglia che trasmette amicizia, gioia di stare insieme, compagnia e soprattutto cerca, nelle sue possibilità, di costruire le personalità dei fanciulli in modo sano e responsabile. Attendiamo i vostri bambini con amore e pazienza proprio per rendere i vostri e i nostri bambini "valore" per la famiglia e per la società.

Sr. Fausta

Una bambina ha sentito parlare della creazione davanti a una rosa dal suo cuore sono scaturite queste parole:

*O rosellina
piccolina
tu giaci su un piccolo
tavolino strappata dalla vita
bella a vederti
profumata a sentirti
assomigli un poco al Signore
sei davvero un onore.
Ci dispiace per la nostra arroganza
tu sei stata piccola e indifesa
Scusaci!*

Virginia Lasagna

Fiammetta fa entrare il profumo della rosa in ogni cosa, perché secondo il suo pensare è un fiore che sa donare libertà al cuore.

*La rosa
dipinta di rosa
è un fiore molto odoroso.
Profuma le cassette
di tutto il mondo
da ai cuori
serenità e amore.*

Fiammetta Giusti

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30

S. PIETRO

Festivi: 8

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8

Festivi: 8,30 - 10,30

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA 24 - 31 AGOSTO ITINERARIO DI VIAGGIO

Partenza e ritorno Aeroporto di Genova con volo Alitalia. Da Sestri Levante a Genova e ritorno in pullman.

Permanenza a Nazareth e Betlemme in "CASA NOVA" (cucina italiana). Guida spirituale Don Emilio Gandolfo. Quota individuale L. 1.600.000. Rimangono ancora disponibili - al momento di andare in stampa - 10 posti.

1° giorno, sabato: ritrovo all'aeroporto di origine e Roma. Partenza in aereo per Tel Aviv. In pullman, attraverso la pianura di Sharon, arrivo a Nazareth, cena e pernottamento.

2° giorno, domenica: Nazareth, pensione completa. Nella cittadina della Galilea sosta alla sorgente della Madonna, visita al museo e alle grotte dell'antico villaggio. Liturgia e visita alla Basilica dell'Annunciazione. Nel pomeriggio, attraverso la piana di Esdrelon si raggiunge Naim e si sale al monte Tabor. Sosta a Cana di Galilea. In serata rientro a Nazareth.

3° giorno, lunedì: da Nazareth al Monte delle Beatitudini per la Liturgia. Indi a Tabga, sosta alla chiesa del Primato di S. Pietro e a quella della moltiplicazione dei pani. Arrivo a Cafarnaon per la visita della sinagoga, della casa di S. Pietro e degli scavi dell'antica città. Traversata in battello del lago di Genezareth e pranzo a Ein Ghev. Sosta al Fiume Giordano e visita del Kibbutz di Lavi. Rientro a Nazareth, cena e pernottamento.

4° giorno, martedì: si lascia Nazareth e, per Beit She'an e la Valle del Giordano, sosta a Gerico. Visita della Gerico di Giosuè e proseguimento per Betlemme. Pranzo e nel pomeriggio a Gerusalemme, inizio delle visite: Monte del Cattivo Consiglio, valle del Cedron, Sion Davidico, Sion Cristiano con il cenacolo, la Basilica della Dormizione di Maria e la "gradinata" vicino alla chiesa di S. Pietro in Gallicantu. Liturgia nella cappella "ad Coenaculum". Betlemme, cena e pernottamento.

5° giorno, mercoledì: da Betlemme a Gerusalemme: sul monte degli Ulivi sosta a Betania, casa dell'amicizia; Betfage; edicola dell'Ascensione; grotta del Pater Noster; Dominus Fleuit; Grotta e Basilica del Getsemani, Liturgia. Pranzo e nel pomeriggio la visita prosegue entro le mura della vecchia città: chiesa della Flagellazione e Via Dolorosa fino alla Basilica della Risurrezione con il Calvario e il Sepolcro. Rientro a Betlemme, cena e pernottamento.

6° giorno, giovedì: Betlemme, pensione completa. A Gerusalemme visita entro le mura della vecchia città: il Muro Occidentale; la spianata del Tempio con il Pinnacolo e le Moschee; sosta alla tomba di Rachele, al Campo dei Pastori e rientro a Betlemme. Liturgia e visita alla Basilica della Natività. Nel pomeriggio attraversando la città nuova di Gerusalemme, si giunge ad Ain Karem che ricorda la visita di Maria a S. Elisabetta e la nascita di S. Giovanini Battista.

7° giorno, venerdì: giornata di escursione nel deserto di Giuda. Sosta al

torrente Qelt. Indi percorrendo la strada romana e costeggiando il Mar Morto salita a Masada, visita e pranzo. Nel pomeriggio sosta a Qumran, dove nelle grotte si trovarono il rotolo del Profeta Isaia e altri scritti di Abaluc e ai ruderi del caravanserraglio del Buon samaritano. In serata rientro a Betlemme, cena e pernottamento.

8° giorno, sabato: Visita al Museo della Flagellazione e al Museo della Cittadella di Davide. Liturgia Conclusiva a S. Anna. Da Betlemme all'aeroporto di Tel Aviv. Partenza per l'Italia.

- Il programma dell'ultimo giorno è subordinato all'orario del volo e verrà precisato dalla guida.

IN ATTESA DELL'ALBA LA VOCE DEL CUORE DI DON ANTONIO FRUGONE



"Non c'è verso di Don Frugone che non senti tuo". Queste parole del vescovo diocesano, Mons. Alberto Maria Careggio, hanno praticamente fotografato il pensiero del folto pubblico alla presentazione della raccolta poetica di Don Antonio Frugone, nell'auditorium chiavarese di piazzale S. Francesco.

"In attesa dell'alba" è infatti una cascata di immagini che coinvolge e arriva diretta alla mente e al cuore, uno strumento che si fa poesia per dare speranza e rafforzare la fede nei momenti di stanchezza e sfiducia. Sono gocce di casa nostra che "si rincorrono in silenzio/sul filo teso della finestra muta". Gocce della nostra vita che lasciano "oggi il tuo cuore" come barca sulla riva in attesa di salpare. "Una barca che ha nome LA SPERANZA; e al timone c'è un Cuore che ha sofferto, /e lo Spirito gonfia la sua vela". I nostri sentieri segnati dall'edera che "imbriglia i muri a secco", la voce dell'onda sul litorale e il sapore del nostro "vecchio nido di rondini deserto/crollato nell'attesa di un ritorno!" Dice la poetessa Elena Bono: "È il cammino esistenziale suo e di ogni uomo come mistero sacro, vicenda misteriosa di figli prodighi che si sanno sempre attesi dalle braccia del Padre." Una voce quella di Don Antonio che ad un certo punto si fa preghiera. "Non è la prima volta dice il critico letterario Carlo Bo che un prete delle nostre parti testimonia la sua verità in poesia. Penso ad un vecchio parroco del mio paese, Don Vincenzo Podestà e sono portato a fissare tra queste due storie una coincidenza, un'unione che fuori dalla poesia non avrebbe potuto esserci. Certo i tempi sono diversi, tutto suona irrecuperabile tra le loro due storie ma a ben guardare le loro anime, le loro attese si raggiungono a metà mare, tra la chiesa di Sestri e quella di Zoagli." E la gente di queste parti,

in questo angolo della Liguria, ha fatto degna cornice a questo "tuffo" del poeta nella nostra privilegiata natura e nella memoria: un tuffo dove facile riscontrare quella serenità interiore che per il cristiano rappresenta l'alba, la luce che sempre ha illuminato il cammino sacerdotale di Don Antonio, dalla parrocchia di Semorile a Zoagli, a Cicagna, nostra Signora del Ponte a Lavagna e attualmente rettore nella vecchia chiesa di San Pietro ad vincula in Sestri Levante. Una rassegna di poesie da tempo avvolte nel silenzio, suono di voci lontane "di memorie (che) ti prendono per mano/per condurti in un tempo che fu tuo." "Rottami del mio pensiero -spiega Don Antonio- che io consacro al silenzio, custode della mia visione e del mio sogno, al silenzio in cui la mia malinconia riarde, la speranza fiorisce e l'amore eternale allega i suoi frutti". Meritano a questo punto una citazione gli scrittori Don Nicola Tiscornia, Arturo Mencacci e l'amico giornalista Marco Delpino che hanno saputo violare questa "attesa dell'alba": forzare quel cassetto di vita e di speranza che dal '36 ad oggi ha accompagnato il poeta-sacerdote. "Ci perdonerà l'amico Don Antonio: abbiamo insistito a lungo, abbiamo violato il "silenzio"- dice Tiscornia per offrire la suggestione della visione e del sogno alla festa dello spirito." Un perdono che non può certo mancare perché un raggio di sole, ricco di tanti messaggi come questa raccolta, non può spezzare il silenzio, non può rompere l'attesa dell'intramontabile giorno ma soltanto farlo voce di speranza e di amore sulle rime-preghiera di Don Antonio: "Laudato sia l'aroma del dolore/che nel sepolcro degli amori spenti mi preserva il cadavere del cuore/IN ATTESA DELL'ALBA e degli eventi."

Tomaso Rabaioli

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NUOVI CRISTIANI

Fuscaldo Luana battezzata il 11 Febbraio 1996

Fenino Matilde Maria battezzata il 20 Febbraio 1996

La nostra comunità, mentre presenta i più vivi rallegramenti ai felici genitori, accoglie con grande affetto e vivo senso di responsabilità le due nuove sorelline.

I NOSTRI DEFUNTI

Ciampolini Siria n. il 25.08.1910 deceduta il 21.01.1996

Tosi Giovanni n. il 17.08.1903 deceduto il 22.01.1996

Caleffi Maria n. il 12.03.1909 deceduta il 29.01.1996

Angelini De Miccolis Anna n. il 13.10.1926 deceduta il 17.02.1996

Per i nostri defunti il nostro costante ricordo nella preghiera mentre rinnoviamo le nostre condoglianze ai familiari.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

Trani Dina i.m.

della sorella Antonia £. 85.000

Bonfiglio Perazzo Elena £. 100.000

la famiglia N.N.

a S. Antonio p.g.r. £. 1.000.000

i.m. di Tosi Giovanni,

la moglie £. 100.000

i.m. di Caleffi Maria,

la famiglia £. 100.000

Raffo Giuseppina

a S. Antonio £. 100.000

Galli Clara Bandoni £. 100.000

i.m. di Patamia Carmela

Capuano £. 50.000

una vedova a S. Antonio

i.m. dei propri defunti £. 50.000

i.m. di Siria Ciampolini £. 200.000

famiglia Fuscaldo in occasione

del Battesimo di Luana £. 20.000

famiglia Fenino-Francinetti

in occasione del Battesimo

di Matilde Maria £. 50.000

i.m. di Anna Angelini De Miccolis,

la famiglia £. 300.000

i.m. di Franco Stagnaro,

la famiglia £. 500.000

PER IL NUOVO ORGANO

Pedretti di Parma £. 100.000

G. e R. £. 100.000

Muzio Giovanni £. 50.000

N.N. £. 50.000

A SOSTEGNO DEL MENSILE

"LA PARROCCHIA"

i.m. di Franco Stagnaro,

la famiglia £. 200.000

N.N. £. 25.000

Davide £. 10.000

N.N. £. 50.000

PER LE MISSIONI

i.m. di Franco Stagnaro,

la famiglia £. 300.000

N.N. £. 100.000

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabaioli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari